



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

02.10.2022 - XXVII Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Ab 1,2-3; 2, 2-4; Sal 94; 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17, 5-10.

Medito la Parola

La parola di Dio di questa domenica ha come tema centrale di riflessione la fede. Dire "fede" per un cristiano è dire tutto; è come camminare per un sentiero illuminato: non ci si perde, non si ha paura, si sa dove andare, ci si accorge delle cose e delle persone che ci circondano. Spesso però quando diciamo fede, pensiamo a una sfilza di verità da credere, a una serie di cose da fare. Invece dovremmo pensare di legarci a una persona: quella di Gesù, aderendo alla sua verità e affidandoci a Lui. Una fede che è ascolto senza pregiudizi, ma che diventa obbedienza. Una fede che spinge a trasformare la vita, che aiuta a fare discernimento, che ci interroga: com'è la mia vita? Qual è l'orientamento delle mie scelte? Qual è la mia vocazione nel mondo? Certamente la fede non risolve i problemi, non rende facile la vita, ma è una chiave di lettura, una luce che illumina, una realtà che ci aiuta a guardare in alto e avanti con fiducia. Da parte di Dio, la fede è dono, da parte dell'uomo è risposta alla proposta di Dio. Stabilisce un contatto con Dio non per renderci sicuri, ma per lasciarci guidare e sostenere. Da questo nasce la richiesta di aiuto del discepolo: "Signore, aumenta la mia fede". E' una preghiera da ripetere spesso perché l'incoerenza, la superficialità, la pigrizia sono sempre in agguato. Una preghiera che ci aiuta a perseverare, a rinnovare continuamente il nostro impegno di seguaci e discepoli di Gesù. Il nostro servizio e il nostro impegno non ci fanno aprire un conto di dare e avere con Dio. Egli dona sempre con gratuità e abbondanza, superando sempre quello che noi facciamo per Lui. Non è un Dio che sottovaluta quello che facciamo; siamo noi che ci sopravvalutiamo e, quindi, pretendiamo. Gesù ci avverte che siamo servi inutili perché comprendiamo che la vita è dono e non proprietà, e deve diventare dono e servizio per gli altri a imitazione sua: mettersi al servizio di Dio e dei fratelli gratuitamente, senza accampare diritti. Il discepolo deve avere e sviluppare atteggiamenti di disponibilità, di dedizione e soprattutto, non accampare diritti, perché siamo salvati gratuitamente dall'amore di Dio. Non vantarci del bene compiuto o attendere il plauso degli altri, ma fare il bene perché così ha fatto Gesù. E per questo occorre fede.

«La storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto attraverso programmi mirati. Si tratta di un potenziale enorme, pronto ad esprimersi, se solo gliene viene offerta la possibilità» (Papa Francesco 29/09/2022)

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

La devozione alla Madonna del Rosario è strettamente legata all'Ordine Domenicano. La tradizione la collega a un'apparizione della Vergine a San Domenico che sarebbe avvenuta nel 1208 a Prouville, nel primo convento da lui fondato.

La festa liturgica si celebra ogni anno il 7 ottobre. Inizialmente fu istituita con il nome di festa della "Madonna della Vittoria" da papa Pio V, anche lui domenicano, a perenne ricordo della battaglia di Lepanto, svoltasi appunto il 7 ottobre 1571, nella quale la flotta della Lega Santa (formata da Spagna, Repubblica di Venezia e Stato della Chiesa) sconfisse quella dell'Impero ottomano, fermandone l'avanzata verso Occidente.

Il successore, papa Gregorio XIII, la trasformò in festa della "Madonna del Rosario", associando la vittoria alla recita del S. Rosario con la quale tutto il popolo cristiano aveva implorato la vittoria. Nei secoli il culto alla Vergine del Rosario si è diffuso di pari passo con la diffusione dell'Ordine dei Predicatori e di questa forma di preghiera, affiancato dall'edificazioni di santuari, sodalizi, cappelle dedicate a questo particolare titolo della Vergine.

Il centro principale di diffusione di questo culto è la basilica di Pompei, intorno a cui dopo secoli dalla distruzione a causa del Vesuvio, l'antica città è risorta a nuova vita.

Il santuario di Pompei sorse ad opera del beato Bartolo Longo, suo fondatore, originario di Lattiano, e della contessa Marianna de Fusco, con la quale condivise una vita dedicata al servizio dei più bisognosi. Longo, dopo una gioventù improntata alla contestazione anticlericale più accanita e l'adesione al satanismo, visse un profondo travaglio spirituale che lo riavvicinò alla fede. Entrò nel Terz'Ordine Domenicano e sviluppò nel tempo una forte devozione per il Santo Rosario. Trovandone notevole giovamento spirituale volle farsi promotore di tale pratica e per diffonderne il culto iniziò la costruzione del santuario la cui prima pietra fu posta l'8 maggio 1876. Proprio l'8 maggio di ogni anno tutta la Chiesa celebra la festa della Vergine del Rosario di Pompei.

Longo promosse numerose pubblicazioni, attirando a Pompei numerosi collaboratori, fra cui l'ostunese Ludovico Pepe. Oltre all'impegno civile per la tutela dei più disagiati e per la rinascita della Valle di Pompei, Bartolo Longo fu promotore e autore di testi religiosi fra cui la celebre Supplica alla Madonna del Rosario, la cui recita è raccomandata proprio l'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

Il noto Santuario oggi è mèta di oltre 4 milioni di pellegrini l'anno che giungono a Pompei per venerare la Madonna del Rosario. Sia papa Giovanni Paolo II, sia papa Benedetto XVI, sia papa Francesco si sono recati a Pompei per dimostrare il loro affetto e il loro amore verso la Madonna del Rosario.

Longo morì a Pompei il 5 ottobre 1926. Il 26 ottobre 1980 fu beatificato da S. Giovanni Paolo II e la sua memoria liturgica si celebra ogni anno il 5 ottobre.

Dal 1 ottobre 2022 al 31 ottobre 2023 un giubileo straordinario presso il Santuario di Pompei ricorderà i 150 anni dell'arrivo del Beato Bartolo nel lontano ottobre 1872 nella valle allora desolata.

Giorno	Appuntamento
Domenica 02.10	h.12.00 Supplica alla Madonna di Pompei Donazione del Sangue a cura dell'AVIS dalle 07.45 alle 11.30
Lunedì 03.10	h.17.00 adulti di AC
Martedì 04.10	h. 19.00 CL
Mercoledì 05.10	h. 17.00 RnS h. 19.30 Consiglio Pastorale Vicariale
Giovedì 06.10	
Venerdì 07.10	
Sabato 08.10	H.9/13.30 1° MEETING EDUCATORI E CATECHISTI PER GLI ADOLESCENTI A CURA DELLA PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA
Domenica 09.10	

Ringraziamo le attività commerciali per averci offerto i buoni, e cogliamo l'occasione per comunicare che il ricavato è di Euro 1200 (tra la festa parrocchiale e i biglietti). Un grazie speciale lo dedichiamo a tutti gli operatori pastorali che hanno offerto il loro servizio durante questo tempo. Grazie a tutti per la presenza e disponibilità.

Comincia una cosa bella per te.
Non fare troppi calcoli,
non pensare di sistemare tutto,
non aspettare le condizioni perfetta.
Comincia con il primo passo,
con il primo sguardo,
comincia con le prime parole diverse su di te,
comincia con il primo bacio sulle tue ferite
comincia con il primo pezzo di cuore.
Non aspettare troppo.

Programma Annuale PG Diocesano

GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI

Quest'anno vivremo la **GMG Diocesana** sabato **29 aprile 2023** preceduta da una fase di preparazione in cui le vicarie, lavorando in sinergia, proporranno un itinerario che valorizzi i desideri dei giovani e i loro talenti e possa renderli partecipi attivi della giornata. Certamente la giornata sarà vissuta come momento di preparazione alla **GMG di Lisbona 2023**.

LABORATORIO DI ASCOLTO PERMANENTE DEI GIOVANI

LA CURA DELL'INTERIORITÀ'

Vogliamo iniziare a proporre delle settimane di vita comune in forma residenziale a Brindisi, in collaborazione con la comunità delle Servitrici del Vangelo della Misericordia di Dio. I ragazzi, impegnati nelle attività ordinarie della quotidianità, vivranno nel pomeriggio alcuni incontri di fraternità, ascolto, preghiera, confronto, gioco. **Per i giovani** invece si sta pensando a proporre alcuni giorni di vita comune presso la fraternità monastica di Bose di Ostuni.

PROGETTO DI VOLONTARIATO "LO AVETE FATTO A ME"

L'attenzione al territorio e ai più fragili è al centro del progetto **LO AVETE FATTO A ME**. Oltre al volontariato presso la **Casa circondariale** di Brindisi, stiamo pensando di proporre altri **percorsi di volontariato**, anche **per gli adolescenti**, in collaborazione con le associazioni e gli enti presenti sul territorio della nostra diocesi (*Libera, Unitalsi, Amici di Marsabit, Migrantes, Caritas, ed altri*).

OTTOBRE MISSIONARIO

“Di me sarete testimoni” (At 1,8) Vite che parlano

Introduzione al tema di don Giuseppe Pizzoli, direttore generale Fondazione Missio

La Giornata Missionaria Mondiale 2022 trova il suo principale riferimento tematico nel *messaggio di Papa Francesco*, pubblicato il 6 gennaio scorso, che porta il titolo **«Di me sarete testimoni»** (At 1,8). Il Papa ci dice: *«Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele” (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L’identità della Chiesa è evangelizzare».*

L’ottobre missionario di quest’anno si inserisce nel contesto di importanti eventi di cui non possiamo non tenere conto.

1. Prima di tutto ricordiamo che in quest’anno ricorrono importanti anniversari per la vita e missione della Chiesa: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione *de Propaganda Fide* – oggi denominata “per l’Evangelizzazione dei Popoli” – e, 200 anni fa, dell’Opera della Propagazione della Fede, per iniziativa di una giovane laica francese, Pauline Jaricot, della quale abbiamo celebrato la beatificazione il 22 maggio scorso. Questa preziosa Opera, che in breve si è sparsa in tutta la Francia ed in altri paesi europei, insieme all’Opera della Santa Infanzia e all’Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa sono state riconosciute come Opere “Pontificie”, cioè importanti per la vita di tutta la Chiesa e di tutte le Chiese, in particolare per quelle più giovani e più fragili. In questo ottobre missionario facciamo nostro l’augurio del Papa: *«Auspico che le Chiese locali possano trovare in queste Opere un solido strumento per alimentare lo spirito missionario nel Popolo di Dio».*
2. Non possiamo dimenticare il *“cammino sinodale della Chiesa italiana”* che, nell’anno pastorale 2022-2023 prevede un approfondimento della fase di “ascolto” iniziata nel precedente anno pastorale: la vita di ogni uomo e donna è preziosa e ha qualcosa di significativo da offrire. In particolare vogliamo rivolgere a tutte le comunità cristiane un invito a “mettersi in ascolto” delle vite di tanti missionari e del loro “camminare insieme” con le Chiese che sono chiamati a servire: sono vite che hanno tante cose da dirci, sia come testimonianze personali di fede e di servizio all’evangelizzazione, sia come esperienze di Chiese particolari che si impegnano a vivere la sinodalità. Le loro esperienze di evangelizzazione sono importanti anche per le nostre comunità: sono **«Vite che parlano»**; che parlano di Cristo risorto e vivo, speranza per tutti gli uomini del mondo. Sull’esempio dei missionari vogliamo anche noi imparare a far sì che le nostre vite “parlino” e siano, pur nella semplicità, una testimonianza del Signore Gesù e del suo amore.
3. Infine, l’ottobre missionario di quest’anno avrà un “preludio” particolarmente significativo nel *Festival della Missione* che si realizzerà a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre 2022: un evento che coinvolge tutto il mondo missionario italiano (Fondazione Missio, CIMI, missionari religiosi e religiose, *fidei donum*, laici, associazioni e movimenti di solidarietà e cooperazione...), il cui tema è “Vivere per Dono”. Avremo occasione di incontrare molti missionari che ci trasmetteranno la loro esperienza di “vita donata” a Cristo e alla missione evangelizzatrice della Chiesa. L’ascolto delle vite dei missionari risvegli in ciascun fedele il desiderio e la disponibilità di partecipare alla missione universale della Chiesa. Rinnoviamo a tutti l’invito di Papa Francesco nel suo messaggio: *«ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo».*